

Lo spirito dei Natali passati

Cristina Insalaco A PAGINA 65

UNA MOSTRA ALL'ARCHIVIO STORICO: COME TORINO VIVEVA LE FESTE NEI DECENNI SCORSI



Lo spirito dei *Natali* passati

All'Archivio Storico foto e immagini raccontano tre secoli di addobbi e festeggiamenti

CRISTINA INSALACO

Ci sono immagini che a Natale probabilmente non vedremo più. Come la foto di due bambini con gli stessi stivali neri e lo stesso cappello, che si arrampicano sulla ringhiera per imbucare la loro letterina, che ha come destinatario il «Caro Gesù Bambino». Era il 1930, gli uffici postali di via Nizza si riempivano di lettere indirizzate alla via Lattea e via Paradiso, e i bimbi non credevano che fosse Santa Claus a fare il giro del mondo in una

notte, ma concludevano il loro elenco dei desideri chiedendo a Gesù Bambino «salutami il mio angelo custode». Oggi la buca delle lettere che raccoglie oltre 20mila sogni dei bambini è al villaggio di Babbo Natale di piazza d'Armi, dove i piccoli si aspettano una manciata di giochi e gli adulti esprimono desideri spesso con poche probabilità di essere realizzati.

Fino al 28 febbraio l'Archivio Storico della città, in via Barbaroux 32, ospita la mostra «Torino e il Natale. Ieri e oggi», curata da Fulvio Peiro-

ne e Maura Baima. E un'esposizione di circa 150 scatti, che raccontano come si festeggiava il Natale dal 1700 a oggi, mettendo a fuoco le tradizioni scomparse, le atmosfere



Peso: 1-19%,65-73%

re che si sono trasformate, gli addobbi, le vetrine, i giochi. In uno scatto del 1981, per esempio, i commercianti hanno dato vita alle colonne di via Roma attaccando a ognuna di esse una simpatica barba, con baffi e cappello. Oggi nella via ci sono le luci d'Artista «Palle di neve» di Enrica Borghi, mentre alla fine degli anni '50 la via era illuminata da due candelabri. Gli stessi che sono stati appesi al tetto di Palazzo civico nel 1737, quando l'edificio è stato illuminato da centinaia di candele e lampade ad olio per il matrimonio di Carlo Emanuele Re di Sardegna e di Elisabetta Teresa di Lorena.

La mostra racconta molti simboli natalizi, come i regali, e i preparativi non troppo se-

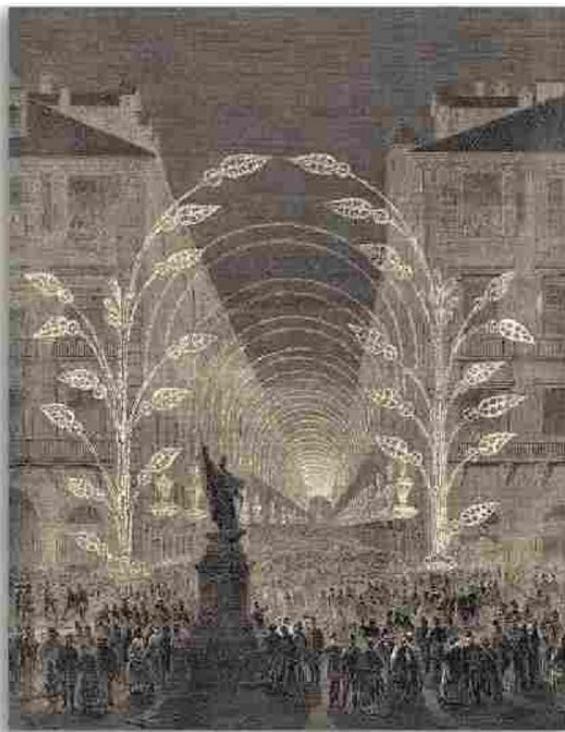
greti di un Natale del 1957, descritti in una foto in cui i genitori nascondono i pacchetti per il figlio sotto l'albero. L'abete è un altro tema dell'esposizione. Se oggi quello nell'atrio di Porta Nuova raccoglie i desideri di torinesi e pendolari, nel 1981 è diventato un simbolo di protesta. Al posto delle palline rosse, infatti, i lavoratori hanno riempito i rami dell'albero di cartelli con le sigle delle proprie aziende. Insomma, la mostra - che è aperta a ingresso gratuito dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, e oggi e il 14 gennaio dalle 12.30 alle 18.30 - offre molti spunti di riflessione e confronto tra presente e passato.

Tra le curiosità, infine, in una teca sono custoditi due particolari calendari del 1830

e 1919, che avevano le date e gli anniversari talmente appiccicati che lo spazio per scrivere gli appuntamenti non era contemplato. Ci sono poi due tradizioni raccontate nell'esposizione che oggi sono sparite: la festa della «befana fascista», quando ai bambini venivano consegnati pacchi con doni e dolci per l'Epifania, e la «befana del vigile»: i torinesi il 6 gennaio portavano elettrodomestici, giochi vestiti alla polizia municipale che li redistribuiva alle famiglie povere. Legato a questi regali, è stato trovato anche un bigliettino di un automobilista che diceva: «Dono da un cittadino giustamente multato». Anche questa potrebbe essere inserita tra le tradizioni scomparse.

Luci in Via Dora Grossa

Fino al 1882 Via Garibaldi si chiamava Via Dora Grossa. L'immagine si riferisce al 1860. La via era illuminata (a gas) da grandi archi trasversali e sembrava un magico tunnel lungo quasi un chilometro.



Luci in via Garibaldi

L'installazione «Lui e l'arte di andare nel bosco» di Luigi Mainolfi è ormai una presenza storica nelle «Luci d'artista» torinesi. Quest'anno le scritte colorate sono state collocate in via Garibaldi.





A Gesù Bambino

Nel 1930 non si scriveva a Babbo Natale, ma a Gesù Bambino. Questi due fratellini stanno imbucando la loro letterina



I Babbi sulle colonne

1981, divertente idea dei commercianti di Via Roma: «vestire» da Babbo Natale tutte le colonne dei portici



L'albero del sindacato

1981, Cgil, Cisl e Uil addobbano in via Garibaldi un albero di protesta con i nomi di tutte le aziende in crisi



Regali utili per le donne

1956, Befana dei vigili. La lavatrice donata agli agenti era il regalo al femminile per antonomasia. Per le donne, solo regali utili

